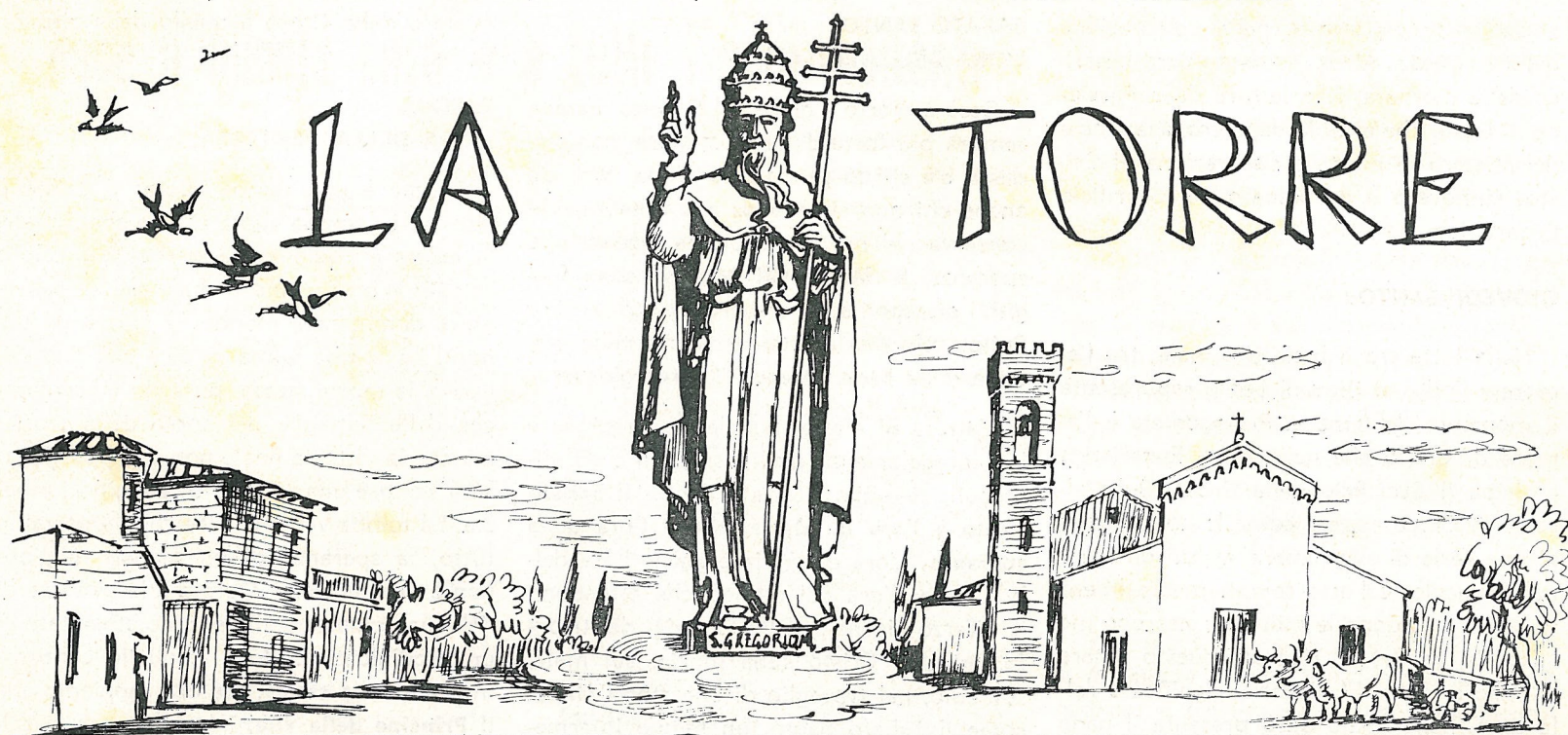


**BOLLETTINO PARROCCHIALE DI S. GREGORIO MAGNO DI LA TORRE**

Per infor., cronache, offerte rivolgersi al Sac. Giuseppe Mainardi - 50050 LA TORRE (Massarella) C.C.P.P. 5/15521 - Telef. 21.091
 Il bollettino è inviato gratis a tutte le famiglie: vive sulla benevolenza dei lettori di cui accettiamo con riconoscenza libere offerte.

A MESSA FIGLIOLI!

Ricordati di Santificare le feste

Carissimi,

in occasione dell'acqua santa c'è sempre con gli auguri di una buona Pasqua un invito a qualcosa di concreto per un risveglio di vita cristiana. « Salviamo la famiglia » dicemmo l'anno passato e additammo i mezzi necessari perché ogni nostra famiglia fosse un lembo di cielo. Che cosa abbiamo fatto?

Quest'anno c'è un altro invito: « A Messa, figlioli! ». Ed è un invito profondamente accorato. Sto notando che molti, spesso più della metà, lasciano la Messa nei giorni festivi. Come mai?

Alcuni forse la lasciano perché veramente non possono, alcuni perché credono poco o nulla, molti per leggerezza... Vengono in qualche circostanza solenne, ma non sentono il dovere di sempre. Ciò è doloroso!

La domenica è il giorno del Signore! Non è un giorno nostro... Di giorni a nostra disposizione durante la settimana ne abbiamo sei, perché voler prendere anche il setimo che il Signore s'è riservato per sé?

Atto centrale del culto è la Messa... Sul l'altare si rinnova il Sacrificio della Croce... E' qui che dobbiamo portare noi stessi, le nostre lacrime, i nostri dolori, le nostre fatiche. Offriamo tutto con l'ostia sulla patena d'oro, gettiamo tutto in quel calice perché si trasformi in Cristo e sia salvezza per noi e per quanti amiamo.

Andando alla chiesa diciamo anche noi la nostra Messa. Iniziamola con il Sacerdote,

proseguiamola nella giornata. Tutto sarà santificato. Le famiglie e il mondo si trasformeranno. La Messa è l'ora dell'incontro fraterno della comunità cristiana... Quanto è bello sentirsi un cuore solo e una anima sola.

A Messa, figlioli... anche nei giorni feriali. Se non possiamo sempre, scegliamo quel giorno che i nostri impegni di famiglia ce lo permettono... La Messa alla domenica è un dovere... la Messa nella settimana è un atto di amore!

La Messa è tutto... perché è Cristo che discende tra noi per portarci fino a sé... E' Lui il Maestro che si fa nostro cibo per asciugare le nostre lacrime, dare forza alla nostra debolezza... La Messa è la moneta che paga i nostri peccati; è il refrigerio dei nostri morti...

A MESSA, FIGLIOLI, A MESSA!

AUGURI!

A tutti, vicini e lontani, giungano i nostri più fervidi auguri per una Pasqua serena e gioiosa in Cristo Gesù.

Alleluia! canta la Chiesa tra il candore delle vesti e le volute profumate d'incenso, mentre dall'alto dei campanili si scioglie festoso una scampanio che si confonde nella primavera ornata di fiori e d'azzurro con il gorgheggio degli uccelli.

Alleluia! Lodiamo il Signore che ha vinto il peccato, riscattandoci con il suo Sangue! Lodiamo il Signore che risorgendo ha vinto

la morte perché anche noi potessimo risorgere!

Alleluia! Emigrati in terre lontane e vicine... Alleluia... Per voi, nelle bianche corsie d'un ospedale o comunque nel letto del vostro dolore... Alleluia! Per voi, che piangete, feriti nel corpo o nel cuore, per voi che sentite la morsa della colpa... Alleluia!

Cristo è risorto e c'invita a guardare più in alto, nell'amore e nella speranza... Dopo l'ignominia del Calvario, ecco la gloria della risurrezione... Per noi, dopo l'esilio di quaggiù, ecco la gloria del paradiso.

A tutti... di cuore... il nostro augurio sincero di risurrezione e vita!

ALLELUIA! BUONA PASQUA! ALLELUIA!

La Settimana Santa

La « Settimana Santa » è il centro di tutta la Liturgia cattolica. Essa commemora e fa rivivere il Mistero della nostra Redenzione. La Santa Chiesa ha il più vivo desiderio di vedere tutti i suoi figli partecipare alle « Sacre Liturgie » di questa settimana, liturgie che così potentemente eccitano a santi propositi di bene.

DOMENICA DELLE PALME

In questa domenica si benedicono le palme di ulivo, i fedeli portano la Palma Benedetta nella casa, quale segno di bontà e di pace. La solenne processione con i rami benedetti, ci ricorda l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme, ma con essa si celebra anche una realtà di oggi: Cristo viene in

mezzo a noi, glorioso, nella celebrazione della S. Messa. Altro momento caratteristico della giornata, è la lettura della Passione di Gesù, che al di là della cronaca sfocia nel Mistero di morte e risurrezione di Cristo, rinnovato e perpetuato nel Sacrificio Eucaristico.

GIOVEDÌ SANTO:

Nella lotta tra il bene e il male, tra l'amore e l'odio, il Giovedì Santo rappresenta il momento dell'amore. Protagonista è l'amore di Cristo che nella Cena Eucaristica anticipa il Sacrificio della Croce. Sul Calvario la Croce appare come la conclusione di una serie di avvenimenti voluti da altri; nel Cenacolo, è l'atto sovranamente libero di Gesù: « Io dono la mia vita; nessuno me la toglie, perché ho ricevuto questo potere dal Padre mio ». E' questo il significato della cena, nella quale Gesù presenta il pane spezzato e il vino, come corpo suo e sangue suo, separati da un volontario sacrificio; li presenta come segno sacramentale di un dono gratuito di amore, di una morte liberamente voluta ed accettata.

Il Giovedì Santo, è l'ora in cui l'Amore anticipa i disegni dell'odio e gli ruba l'iniziativa; l'amore recupera alla libertà gli stessi determinismi della storia. E' l'ora in cui l'amore riscatta i frutti stessi dell'odio e del male, sofferenza, dolore, morte, piegandoli alla sua logica di salvezza. Da questo momento la logica del male che sembra dominare il mondo, ha davanti a sé un'altra logica, quella del bene, a contendergli la storia e il cuore degli uomini.

VENERDÌ SANTO:

L'ORA DELLE TENEBRE

Il Venerdì Santo è il giorno dell'odio, del male, della morte e dietro di queste oscure realtà il « Principe delle tenebre », Satana. E' **l'ora delle tenebre**. E' un'ora che il mondo, come ciascuno di noi, conosce bene. E' l'ora dell'odio che uccide, dell'indifferenza che lascia uccidere; l'ora della malvagità che trionfa sull'onestà, dell'inganno che ha ragione della sincerità; l'ora dell'ingiustizia, della violenza, dell'oppressione, dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, dell'ingratitude... Queste ore, disseminate nella storia dell'umanità e di ciascun uomo, si sono come riunite, si sono come concentrate sul calvario da tutti i secoli, dal cuore di tutti gli uomini, a costituire un blocco di odio, nel supremo sforzo di distruggere, in Cristo, il bene, la vita, l'amore, la pace. Il Venerdì Santo è l'ora del trionfo di questo immenso potenziale di male presente nella storia. Ma è anche l'ora dell'ultimo suo trionfo. Anzi il momento del trionfo, coincide con il momento della sconfitta definitiva. Basta attendere.

SABATO SANTO: L'ORA DELL'ATTESA

Gesù è morto e giace nel Sepolto. Satana sembra più forte di Cristo. Allora, come adesso c'è chi lo pensa e lo crede. Ma c'è anche chi non si arrende alle tenebre, ma conserva nel proprio cuore la luce di una speranza. **E' Maria**. Gli Apostoli sono fuggiti, i discepoli sono disperati, tutto sembra finito: solo Maria attende. Maria nella certezza della Fede, attende il terzo giorno.

L'attesa di Maria, non la disperazione e lo scoraggiamento degli Apostoli e dei discepoli, riempie il Sabato Santo. **Il Sabato Santo è l'ora di Maria, che è l'ora della speranza**. L'ora di Maria è anche l'ora della Chiesa, l'ora del mondo che attendono il « Terzo giorno » della Parusia, del trionfo finale di Cristo sulla morte, sul male, sull'odio, nel travaglio di una storia che è, come il Sabato Santo, un tempo intermedio, provvisorio, di passaggio. La nostra storia, non è che il momento di passaggio dal

mistero della Croce a quello della risurrezione.

PASQUA: L'ORA DELLA CERTEZZA

Pasqua è una tomba vuota; il Cristo è risorto! La tomba vuota ci dice che il male, la morte e l'odio avevano sbagliato i loro calcoli; e continuano a sbagliarli se pensano di dominare il mondo, la storia, gli uomini. La tomba vuota ci dice che il male, l'odio, la morte stessa, possono vincere anche delle battaglie nel corso della storia, ma che la vittoria finale non gli appartiene; sarà sempre una vittoria di tre giorni e basta. La tomba vuota ci dice che, nonostante tutto, la speranza di un mondo migliore non è una illusione. Questa è la certezza di Pasqua. « Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello ». Il duello continua in noi e nella storia, ma ora sappiamo che **il Principe della vita**, immolato per la salvezza degli uomini, regna ora vivo per sempre.

12 Marzo. Festa del nostro titolare S. GREGORIO MAGNO PAPA

E' la festa Liturgica più importante della nostra parrocchia. Al Suo nome è consacrata la Chiesa, alla sua protezione è affidata la nostra famiglia Parrocchiale.

Prima di dare il programma della Festa, richiamiamo insieme alcuni cenni della sua Vita.



Gregorio Magno, Romano, figlio del senatore Gordiano, fin da fanciullo fu amante dello studio e delle lettere.

Come pretore, edificò sei monasteri in Sicilia e un settimo nelle sue proprietà a Roma. Ordinato Diacono fu inviato a Costantinopoli dall'Imperatore Tiberio Costan-

tino e là difese strenuamente la religione dalle eresie.

Tornando in Roma, essendo morto in quel tempo Papa Pelagio, fu eletto per volere unanime nonostante le sue rimozioni Sommo Pontefice.

Nel Pontificato combatté contro gli eretici, provvide alla evangelizzazione dell'Inghilterra, riordinò e completò la Sacra Liturgia.

Memorabile fra le sue grandi gesta la riforma se non la creazione di quel canto Sacro che da lui prese il nome di Gregoriano.

PROGRAMMA

Domenica ore 16, lunedì e martedì ore 21 Triduo di preparazione con la Santa Messa.

Mercoledì 12 marzo: Festa del Titolare.

Ore 8: S. Messa parrocchiale, ore 9, 10, 10,30 S. Messe.

Ore 11: S. Messa Solenne cantata, ore 16 Messa Vespertina pro benefattori vivi e defunti. Processione con la statua del Santo, Benedizione.

Un invito a celebrarla con maggiore solennità possibile come vera festa di famiglia.

Un invito a partecipare numerosi anche la sera alla solenne Processione in onore del Santo.

Unita al giornalino parrocchiale invio a ciascuna famiglia la consueta BUSTA per le opere parrocchiali in onore di S. Gregorio, sicuro come sempre che ne risponderete generosamente.

Pace a questa casa e a tutti i suoi abitanti

E' il saluto che io rivolgo al mia passaggio per la benedizione ed è quanto più bello ed importante può augurarVi il Vostro Priore.

Quando diciamo « pace » diciamo tutto, perché con questa parola magica è contenuto quello che uno può desiderare.

« Pace » infatti significa: armonia con Dio con se stessi, con i familiari, con il prossimo.

Chi è in pace con Dio vive nel suo amore e nella sua Grazia e ha nel cuore tanta serenità e come conseguenza di questa pace interiore l'uomo si trova tranquillo. Nulla lo tormenta e sa che il Buon Dio lo aiuterà e gli darà la forza di superare quelle difficoltà che la vita presenta.

Questo stato di cose si riverserà in famiglia. Qui non ci può essere che pace perché c'è l'amore, quell'amore che è l'espressione, più genuina di un'anima che vive secondo la legge del Signore.

Le quotidiane divergenze si appianano uscendo, al contatto con gli altri uomini che formano il prossimo, ogni rapporto sarà improntato a questo spirito.

La terra a cui viviamo, se ogni uomo riuscisse a capire questa verità, perderebbe

il suo grigiore e si trasformerebbe da una valle di lacrime nell'**anticamera del Paradiso**, perché nonostante tutto, le asprezze si addolcirebbero in una mutua comprensione e in un vicendevole aiuto.

In ognuna delle nostre case ci sia sempre questa pace e perché l'augurio si converta in una consolante realtà permettete che Vi ricordi un impegno di fede.

La Quaresima ha come spirito la penitenza, il riconoscimento di essere peccatori e quindi la necessità d'implorare il perdono da Dio.

La Pasqua imminente sia l'occasione propizia per riguardare le cose dell'anima in un sereno esame di coscienza e in una sincera confessione.

Sentirà ognuno Dio presente nel cuore e gusterà Santa Pace.

Alimentiamo l'anima con l'Eucarestia. E' il pane che in se racchiude ogni diletto e sarà il pane della pace e della serenità.

Pace in ogni casa, pace a tutti gli abitanti e mentre nel tepore primaverile si risveglia la natura, ognuno di noi, nell'amore di Dio si risveglia per una vita sempre più conforme agli impegni del battesimo per produrre frutti di Vita Eterna.

Agisca il cuore... ma non si metta da parte il cervello, perché altrimenti si creeranno delle situazioni dolorose.

CHE COSA C'ENTRA IL PRETE?

Se io devo formarmi la famiglia... ci penso da me. Che cosa c'entra il prete? Chi parla così, erra.

Il prete — sacerdote confessore e direttore d'anime — c'entra. Non deve essere lui a scegliere il compagno o la compagna della vita. Ma come può uno, che si dica vero cristiano, tacere una decisione così importante dalla quale dipende tutta la vita?

Il sacerdote dirà una sua parola, darà dei buoni consigli perché il fidanzamento sia il tempo di una buona preparazione a un domani felice e sereno.

Non è il sacerdote che benedice le nozze? Perché non deve benedire e guidare due fidanzati?

Il prete c'entra... e chi non lo vuole... allontana da sé anche Gesù.

UNO VALE L'ALTRO

Non è vero. Se vuoi avere vicino a te uno che si dice uomo... puoi avere ragione, ma se pensi di avere uno sposo, un confidente, un sostegno, un conforto... allora assolutamente no.

Uno non vale l'altro. Pensaci bene.

L'occhio vuole la sua parte... è giusto.

L'interesse vuol e la sua... è comprensibile...

E il cuore? reclama i suoi diritti.

Tutti hanno ragione. E allora? Ti auguro che il compagno della tua vita sia bravo, bello, ma soprattutto buono.

La bontà è il profumo della casa... rende uno bravo e laborioso... e lo fa bello anche se talvolta il suo esterno non sarà un modello di perfezione artistica.

Queste cose esterne passano... E' soprattutto la bellezza dell'anima che conta. Questa, trasforma anche un volto e lo fa ideale.

Pensaci: buono... bravo... bello... Che il Signore ti aiuti a realizzare i tuoi sogni...

IL FRENO...

Nel suo libro: « La libertà di coscienza e di scienza », Luigi Luzzatti narra che, un giorno, si trovava sulle Alpi, a Madesimo; tra i presenti vi era G. Carducci che amava le discussioni teologiche con un giovane ed intelligente sacerdote.

I compagni del poeta vedendolo taciturno lo interrogavano ed egli rispondeva: « Penso a quel che ho sentito oggi; quel prete ha ragione, ha ragione, ha ragione. L'uomo senza Dio è una bestia da serraglio, cioè feroce, inumano, inutile a sé, dannoso agli altri. Quando io ho perso la testa, ho perduto Dio; quando ho ritrovato la fede ho ritrovato la fede ho ritrovato la testa e con la testa la pace giovanile della coscienza ».

Lo scrittore moderno Iginio Giordani ha scritto: « Appena si scioglie la società dai vincoli di Cristo, essa si trasforma in una macelleria ».

Dall'Archivio

NOZZE D'ARGENTO

Una simpatica festa si è svolta domenica 29 dicembre nella nostra Parrocchia. I coniugi Rimorini Dino e Comparini Vivetta hanno celebrato le loro nozze d'argento ed hanno voluto celebrarle con una festa religiosa.

In un inginocchiatoio addobbato per le circostanze, hanno preso posto i coniugi Rimorini insieme alle figlie, al nipotino Alessandro ed altri parenti per ascoltare la S. Messa.

Il Priore ha rivolto loro parole di ringraziamento, di auguri e di particolari elogi per aver voluto da buoni cristiani celebrare così spiritualmente il 25° del loro matrimonio.

In ricordo hanno offerto L. 10.000.

FIORI D'ARANCIO

La domenica 26 gennaio alla Messa delle ore 11 si è celebrato, con cerimonia solenne il Matrimonio fra RICCOMI SERGIO di Chiesina Uzzanese e FAVINI ROSSANA di

SPIGOLATURE

NESSUNO MI VUOLE

Non dire così. Verrà anche il tuo giorno. Quando? Non aver fretta. Sei ancora giovane. Preparati al tuo domani per essere una brava sposa e una santa mamma. Queste cose non s'improvvisano e non si può ciecamente legare la propria esistenza per una vita intera.

Dio, stai tranquilla, se lo pregherai di cuore, preparerà il tuo nido e sarai felice. Se qualcuna più giovane ha trovato già il... suo cavaliere... non ti dispiaccia. Vuol dire che ancora il tuo non è pronto!

Confida, prega e rimani serena.

I GENITORI NON SONO CONTENTI

E' questo un doloroso problema. Nella sistemazione dei figli i genitori hanno il dovere e il diritto di dire la loro parola... Che sia questa disinteressata e serena... unicamente mossa da un desiderio sincero di bene. Però a un certo momento non possono assolutamente, né imporre un matrimonio, né impedirlo. I due contraenti devono essere liberi di agire. In ambedue i casi si possono fare degli infelici per sempre.

Le cose devono essere ben ragionate. Qualche volta si prendono delle cantonate... o per egoismo (i genitori) o perché l'amore è cieco...

La Torre.

Testimoni: Indro Benvenuti e Sgherri Giovanni.

I genitori offrono L. 20.000.

La zia Benvenuti Terzina in ricordo L. 10.000.

A Galleno si è celebrato il Matrimonio di MURRI GIANCARLO nato a Orbetello e domiciliato a La Torre con PELLEGRINI ISOLA di Galleno.

Alla duplice coppia di sposi formuliamo, anche da queste colonne, l'augurio di una lunga vita matrimoniale vissuta nell'amore, nella pace familiare e nella più sentita religiosità.

FIOCCO ROSA
A FUCECCHIO

La domenica 5 gennaio 1975, nel santuario delle Vedute di Fucecchio fu battezzato Alberto di Enzo Settembri nostro ex carissimo parrochiano e Idi Roberta Gufoni.

Mentre ci complimentiamo con la famiglia Settembri, formuliamo per il piccolo i migliori auguri di salute e bontà.

NOZZE D'ARGENTO

Ai coniugi Valori Ivo e Anna Panicacci che il giorno 18 febbraio hanno celebrato il 25° anniversario del loro Matrimonio, giunga anche da parte del giornalino « La Torre » il compiacimento e le felicitazioni più sincere con l'augurio che il Signore li ricolmi delle sue benedizioni.

PETALI CHE CADONO

Il 19 dicembre 1974 a Ponte a Cappiano, dove risiedeva da circa un anno, è serenamente spirata la nostra ex parrocchiana Bozzi Giorgia vedova Mainardi, di circa 77 anni.

« La Torre » porge alla figlia Quartina e ai parenti tutti le più vive condoglianze mentre con la preghiera imploriamo suffragio per l'anima sua.

DA FIRENZE

Con profondo dolore abbiamo appreso la morte di Bertolini Armando avvenuta negli ultimi giorni di dicembre all'età di 55 anni in un incidente stradale.

Nella semplicità della vita di campagna gustava il verde riposante dei campi, e delle selve si entusiasmava sul contemplare i tramonti dipinti di porpora e d'oro.

Avendo i parenti nella nostra parrocchia, veniva spesso alla Torre e abbiamo avuto il piacere di conoscere le sue doti, di mente e di cuore lo consideravamo ormai inserito nella nostra comunità parrocchiale.

Chi l'avrebbe mai pensato? la vita è così... un filo d'erba che presta inaridisce... un po' di nebbia che presto si scioglie... una goccia che in un attimo si perde...

Perché ci domandiamo. E' una domanda alla quale non sappiamo dare una risposta. E' un mistero che nel tempo non ha spiegazione... ma che solo potrà averla nell'eternità.

Chi parte ha raggiunto la meta... chi resta soffre per il distacco. Ci conforti la fede

che ci ricorda come breve è la separazione perché presto verrà il giorno della nostra unione.

Mentre assicuriamo per l'Estinto la nostra fervida preghiera di suffragio formuliamo per la consorte e le due figlie e per i parenti le più vive e cordiali condoglianze.

Piccola posta



F. Alfonsino

Ho gradito la tua generosa offerta per la Chiesa e per il giornalino « La Torre » ma soprattutto il tuo ricordo. Comprendo la tua gioia. A te e alla tua cara famiglia un saluto caro e affettuoso.

M. Miranda

Grazie dell'offerta e degli auguri che ricambio di cuore assieme a mia madre. Le siamo vicini con la preghiera.

G. Fernanda e Mauro

Il vostro ricordo mi è sempre caro. Vi ringrazio di tutto e Vi auguro ogni bene e cordialmente saluto con i Vostri cari.

La Messa è stata celebrata il 28 dicembre.

B. Romano

Grazie del pensiero generoso per il giornalino « La Torre ».

Ti auguro ogni bene e cordiali saluti.

G. Teresa

Un grazie dell'offerta e del ricordo.

Un saluto particolare, saluti anche da mia madre con l'augurio di ogni bene.

La Santa Messa è stata celebrata il 26 dicembre.

Fam. Melis e Toni

Ho gradito la Vostra offerta pro giornalino « La Torre », ma soprattutto il Vostro ricordo.

M. Giulio

Grazie dell'offerta. Da molto tempo non ti vedo. Come va? spero benone. Auguri a te e a tutti i tuoi cari.

P. Cherubina

Grazie per il ricordo e per l'offerta pro giornalino « La Torre » e per i graditissimi auguri che nel Signore ricambio benedicendo.

B. Battistina - Firenze

Invio le mie più sentite condoglianze per la morte di Suo fratello Comm. Bargioni.

Ringrazio dell'offerta e le assicuro una particolare preghiera di suffragio.

OFFERTE

AMICI CHE NON DIMENTICANO
IL NOSTRO GIORNALINO
OFFERTE PER « LA TORRE »

Bonfantoni Romano (Fucecchio) L. 5.000; Valori Ferdinando 1.000; Pandolfi Clara in suffragio del marito 3.000; S. F. 5.000; Frediani Alfonso (per ringraziamento) 5.000; Frediani Ottavina 1.000 Parenti Cherubina (Massa Cozzile) 1.000; Bertoni Liliana (Firenze) 10.000; Valori Renza nei Campigli 1.000; Moriani Tosca (Fucecchio) 1.000; Pina Bonistalli (Calambrone) 5.000; Valori Angiolino 1.000; Bozzi Angiolina 3.000; Puccini Irma 1.000; N.N. 1.000; Bozzi Giulia 1.000; Trigli Marisa 1.000; Rofi Franco (S. Croce) 2.000; Battistina Bargioni (Firenze) 5.000; Ponziani Raffaello 5.000; Sgherri Raffaello 1.000; Benvenuti Terzina (Ponte a Cappiano) in ricordo del matrimonio della nipote Rossana 10.000; Raffaello Panchetti (Firenze) 2.500; Le Père Blaise Druart-Neuville 5.000.

OFFERTE PER LA CHIESA

Alfonso Frediani (per ringraziamento) 10 mila.

OFFERTE PRO OPERE
PARROCCHIALI

Banca Toscana (Galleno) L. 15.000.

OFFERTE PER
RISCALDAMENTO CHIESA

Trinagli Marina L. 2.000; Cioni Adriana 500; Sgherri Raffaello 1.000; Terzina Meacci 1.000; Cioni Giuseppina 1.550; Angerami Anna 5.000; Maggiora Alfani 1.000.

Diciamo a tutti un grazie di cuore nell'augurio di ogni bene e di ogni conforto.

Umorismo

La moglie inferocita, al marito che si è rintanato sotto il letto:

— *Vieni fuori, ho detto!*

E il marito:

— *No e poi no, in questa casa comando io!...*

FRA MOGLIE E MARITO

— *Che ti ha ordinato il medico, dopo la visita?*

— *Mi ha sconsigliato di fumare.*

— *Vedi? Te l'ho sempre ripetuto anch'io.*

Non ti ha ordinato altro?

— *Mi ha detto di smettere di bere.*

— *Ah, se tu fossi andato prima! Niente altro ti ha detto?*

— *Di non lavorare tanto.*

— *Oh, se si ascoltasse tutto quello che dicono i medici!...* — conclude la moglie.

Direttore Responsabile
Don GINO FREDIANI

Aut. Tribunale di Pisa 13-4-1967

Tip. Botti - Altopascio (Lucca)